COMUNE DI PREMANA

Provincia di Lecco
C.A.P. 23834 - Via Vittorio Emanuele n°.15
Tel. +39.0341.890127 - Fax +39.0341.890437
Codice Fiscale 00622450138
Web : www.comune.premana.lc.it e-mail: info@comune.premana.lc.it

P.G.T.

Piano di governo del territorio

ai sensi della Legge Regionale n.° 12/05

PS 01	**Piano dei Servizi**
1^ Variante	**Relazione**

Data	**Agosto 2019**

Adozione	Delibera Consiglio Comunale n°. 18 del 13/05/2019
Parere di compatibilità con il P.T.C.P.	Determinazione Dirigenziale N°. 675 del 22/07/2019
Approvazione	Delibera Consiglio Comunale n° 25 del 07/08/2019
Pubblicazione B.U.R.L.	n° ..... del .....

Il Responsabile dell'Area Tecnica	Il Segretario Comunale .....

ARCH. ANDREA NEGRINI
Iscritto all'Ordine degli A.P.P.C. della Provincia di Como al n. 467
Studio professionale: Via Sant'Abbondio, 13 22021 Bellagio (CO)
C.F. NGR NDR 5[illegible] P. Iva 01196840134
telefono: 031 950203 fax 031 950191
mail: studio@archnegrini.com
pec: andrea.negrini@archiworldpec.it
sito web: www.andreanegriniarchitettura.it

www.andreanegriniarchitettura.it

Indice

1 - INTRODUZIONE 2
1.1 – Contenuti del piano dei servizi 2
1.2 - Elaborati costitutivi del Piano dei Servizi 2
2 – INQUADRAMENTO SOVRACOMUNALE 3
2.1 - Il PTCP di Lecco 3
2.2 - Comunità Montana della Valsassina 5
3 – OFFERTA DEI SERVIZI 6
3.1 - Introduzione 6
3.2 - Attrezzatura socio-sanitaria 8
3.2.1 - Servizi dell'Azienda Sanitaria Locale 8
3.2.3 - Servizi socio – assistenziali 8
3.2.4 - Servizi sociali 8
3.3 - Attrezzatura scolastica 10
3.4 - Attrezzatura civica 12
3.5 - Attrezzatura religiosa 14
3.6 - Attrezzatura sportiva e Verde e parco urbano 18
3.7 - Trasporti 20
3.8 - Parcheggi 21
3.9 - Depuratore 22
3.10 – Fabbricati storici in quota 23
4 – OBIETTIVI E PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI 23
4.1 - Obiettivi e strategie 23
4.2 - La Carta dei servizi: assetto proposto 24
4.3 - Aspetti quantitativi 25
4.4 – Ipotesi progettuali 25

1 - INTRODUZIONE

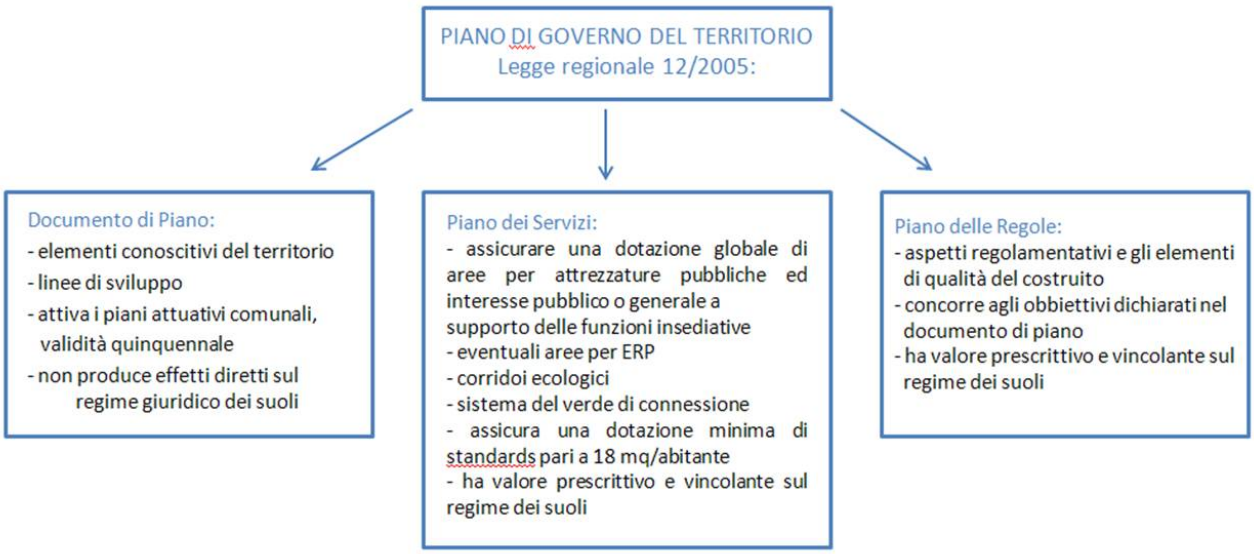
1.1 – Contenuti del piano dei servizi

La legge urbanistica n°. 12/2005 e s.m.i. introduce il Piano di Governo del Territorio, il nuovo strumento di disciplina e pianificazione del territorio comunale; un atto che si articola, per i comuni con popolazione superiore ai 2.000 abitanti, in tre parti: il Documento di Piano, il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi.

All'interno del nuovo sistema di pianificazione governo del territorio, la legge urbanistica affida al *Piano dei Servizi* il compito di garantire un'adeguata dotazione di servizi e attrezzature pubbliche d'interesse pubblico o generale.

Il Piano dei Servizi individua la dotazione complessiva dei servizi e delle attrezzature esistenti, considerando i servizi pubblici e, ove possibile, i servizi privati di interesse pubblico e generale e, parallelamente, definisce l'assetto progettuale per il sistema dei servizi sul territorio comunale.

Più nello specifico il Piano dei Servizi: inquadra il Comune nel contesto territoriale per la fruizione dei servizi; formula l'inventario dei servizi presenti nel territorio; determina lo stato dei bisogni e della domanda di servizi; confronta l'offerta e la domanda di servizi; determina il progetto e le priorità di azione. Il Piano dei Servizi, in base alla L.R. 12/2005, ha valore prescrittivo e vincolante sul regime dei suoli. Deve in ogni caso assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche ed interesse pubblico o generale a supporto delle funzioni insediative, opportuni corridoi ecologici e un sistema del verde di connessione.



Schema di sintesi degli atti costitutivi del Piano di Governo del Territorio.

1.2 - Elaborati costitutivi del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi è redatto con i contenuti e gli elaborati previsti dalla L.R. n°. 12 art. 9 del 11 marzo 2005, e s.m.i. .

Il Piano dei Servizi è costituito dai seguenti elaborati:

- PS 01 - Relazione
- PS 02 - Servizi esistenti ed in progetto
- PS 03 - Norme di Attuazione

Fotografia aerea del Comune di Premana

2 – INQUADRAMENTO SOVRACOMUNALE

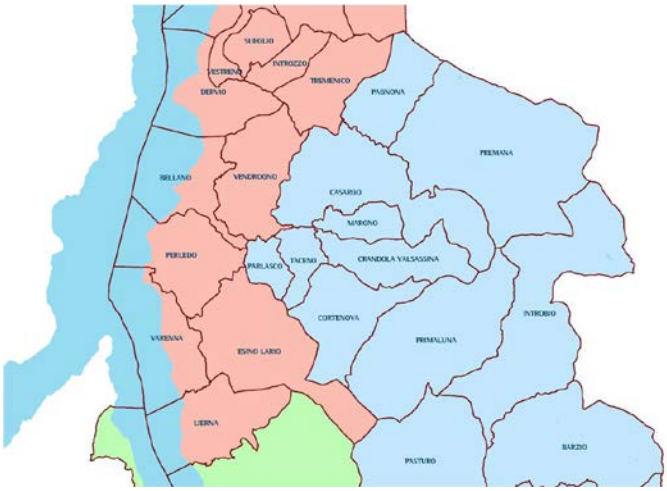
2.1 - Il PTCP di Lecco

La Provincia di Lecco con delibera di Giunta Provinciale 208 del 13 Settembre 2011 ha avviato il procedimento di revisione del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) e contestuale Valutazione Ambientale (VAS). Tale variante è stata adottata con delibera di Consiglio Provinciale n°. 81 del 16-12-2013.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento con il quale la collettività provinciale, attraverso le istituzioni rappresentative che hanno partecipato alla sua formazione, s'impegna a perseguire lo sviluppo del proprio territorio in forme ambientalmente sostenibili.

Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, responsabilità e cooperazione, definisce gli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesaggistica, ambientale e urbanistica di rilevanza sovracomunale.

Il Piano Territoriale si struttura in una relazione generale, in una normativa tecnica, in una serie di schede di progetto e si conclude con gli elaborati grafici.



Stralcio della Tavola Comuni e ambiti provinciali, Provincia di Lecco

Le indicazioni del PTCP costituiscono il quadro strategico per la definizione, alla scala comunale, di obiettivi e azioni che assumono valenze e producono effetti di livello sovracomunale.

Anche in relazione a quanto disposto dall'art. 24° comma della L.R. n°. 12/2005 il P.T.C.P. definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale oppure costituenti attuazione della pianificazione regionale avendo particolare riguardo all'esigenza di fornire risposta alla domanda insediativa espressa dalle comunità locali entro un quadro di piena sostenibilità.
Il P.T.C.P., in relazione alla sua natura di atto di indirizzo della programmazione della provincia, integra gli obiettivi di tutela e assetto con gli obiettivi di sviluppo economico e qualità sociale che ne consentano la migliore traduzione in politiche efficaci.
Il P.T.C.P. della Provincia di Lecco individua e codifica nelle sue Norme di Attuazione gli obiettivi generali, come di seguito indicato:

1. Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio provinciale e la collocazione metropolitana della Città dei Monti e dei Laghi Lecchesi - componente primaria dei Sistemi Territoriali Pedemontano e dei Laghi individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) - come vettore di riconoscimento dell'identità locale e come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio;

2. Confermare la vocazione manifatturiera della provincia di Lecco e sostenere i processi di innovazione (e di rinnovo) dell'apparato manifatturiero;

3. Migliorare l'integrazione di Lecco e della Brianza nella rete urbana e infrastrutturale dell'area metropolitana;

4. Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e più sostenibile;

5. Migliorare la funzionalità del sistema viabilistico, specializzandone i ruoli in relazione alle diverse funzioni insediative servite (produzione, residenza, fruizione);

6. Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale;

7. Conservare gli spazi aperti e il paesaggio agrario, qualificando il ruolo della impresa agricola multifunzionale e minimizzando il consumo di suolo nella sua dimensione quantitativa ma anche per i fattori di forma;

8. Contrastare la tendenza ad un progressivo impoverimento della bio- diversità e alla riduzione del patrimonio di aree verdi;

9. Qualificare i tessuti edilizi incentivando lo sviluppo di nuove tecnologie bio-compatibili e per il risparmio energetico;

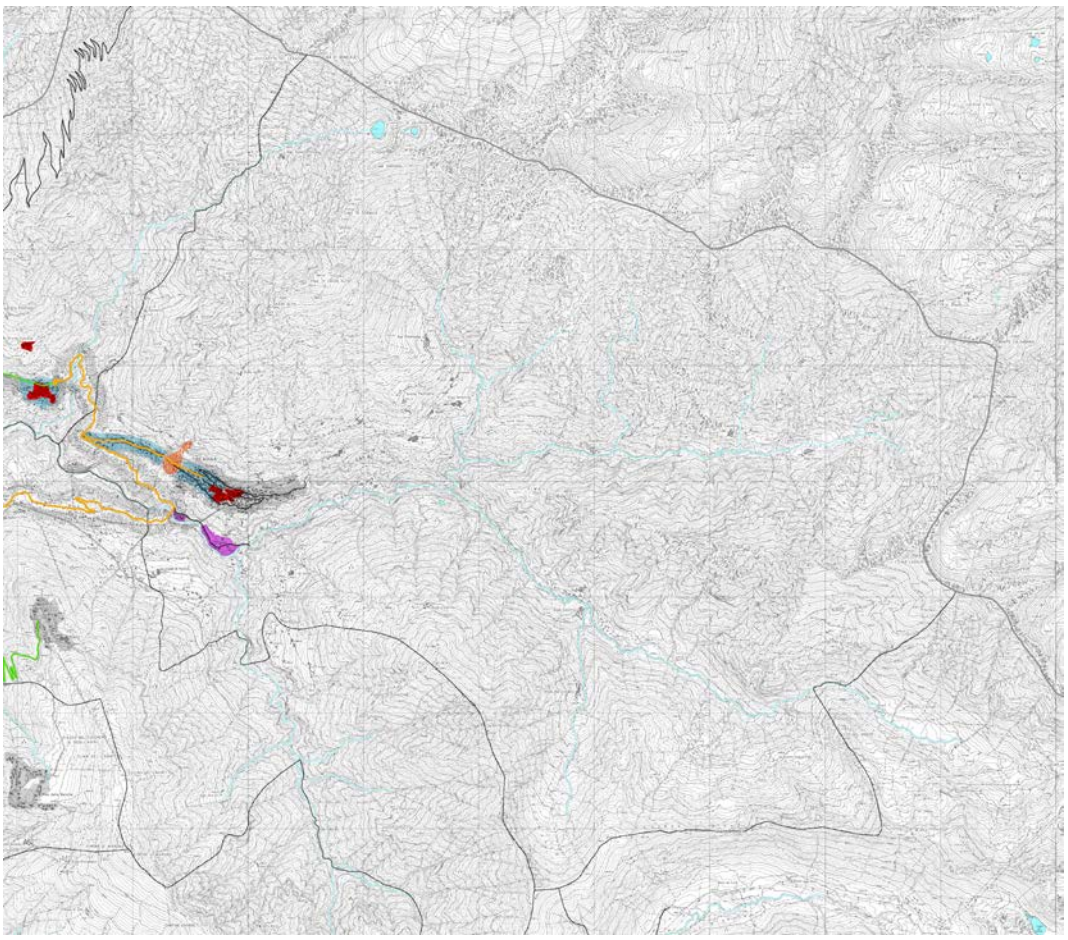
10. Migliorare le condizioni di vivibilità del territorio;

11. Garantire la sicurezza del territorio con particolare riferimento alla montagna;

12. Promuovere i processi di cooperazione intercomunale e la capacità di auto-rappresentazione e proposta dei Sistemi Locali.

Questi obiettivi sono coerenti e compatibili con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel percorso di Valutazione Ambientale Strategica del PTCP.

La articolazione del sistema degli obiettivi generali in obiettivi operativi, politiche e strategie è contenuta nel presente Documento degli Obiettivi, che costituisce parte integrante del PTCP.



PTCP della Provincia di Lecco, Quadro strutturale – Assetto insediativo –

2.2 - Comunità Montana della Valsassina

Il territorio della Comunità Montana si sviluppa lungo la sponda lecchese del Lago di Como: delimitato ad ovest dalla Grigna e ad est dalle Prealpi bergamasche, si apre a nord scendendo tra Colico e Dorio fino al lago mentre a sud si chiude risalendo le pendici della Grignetta e del Monte Due Mani. Quest'area, normalmente indicata con il nome generico di Valsassina, si presenta suddivisa in quattro zone.

VALSASSINA

La Valsassina propriamente detta, attraversata dal torrente Pioverna, inizia dal Colle di Balisio e si distende fra prati e colline, sovrastata da montagne quali le Grigne, lo Zuccone Campelli ed il Pizzo Tre Signori, che funge da confine con la bergamasca. Il contrafforte di Baiedo divide la valle in una prima parte ampia, quasi ad anfiteatro, ed in una seconda di forma più stretta ed allungata. La presenza di detriti morenici valse alla Valsassina la sua denominazione di valle dei sassi; il Pioverna raccoglie le acque di diversi affluenti che s'incanalano fra le rocce creando effetti particolari come l'Orrido di Bellano e la Cascata della Troggia presso Introbio. Fanno parte di questa zona i comuni di: Morterone, Barzio, Cassina, Cremeno, Moggio, Pasturo, Introbio, Primaluna, Cortenova, Parlasco, Taceno, Crandola, Margno, Casargo e Vendrogno.

Comunità montane costituenti
la Comunità Montana della Valsassina.

VALVARRONE

Più stretta e più profonda, la Valvarrone prende il nome dall'omonimo fiume e dal monte dal quale questo trae origine: il fiume, percorsa la Valle, sbocca nel lago presso Dervio. Fanno parte del territorio della Valvarrone i comuni di: Premana, Pagnona, Tremenico, Introzzo, Vestreno e Sueglio.

VAL D'ESINO

La Valle d'Esino giunge fino ad Esino Lario e comprende il monte di Varenna. Nella Val d'Esino di trovano i comuni di Esino Lario e di Perledo.

LA RIVIERA

La Riviera, aperta e soleggiata, costeggia il lago per un lunghissimo tratto; è coronata dalle propaggini della Grigna, del Monte Croce e del Pizzo di Parlasco. Nelle rocce calcaree delle montagne di Esino si trovano numerosi fossili e nei pressi di Varenna si estraeva nel passato un apprezzato marmo nero. I comuni della Riviera compresi nel territorio della Comunità Montana sono: Colico, Dorio, Dervio, Bellano e Varenna.

La Comunità Montana, in aderenza ai principi dello Statuto d'Autonomia della Lombardia, che riconosce la specificità del territorio montano, ha per fine essenziale la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane e la promozione dell'esercizio associato delle funzioni comunali. La Comunità Montana sottolinea il valore storico, culturale, ambientale e sociale della dimensione unitaria, ma riconosce e favorisce, in relazione all'ampiezza e peculiarità del territorio nonché alle esigenze della popolazione, l'aggregazione legata ai diversi ambiti di riferimento, con particolare attenzione ai servizi intercomunali.

3 – OFFERTA DEI SERVIZI

3.1 - Introduzione

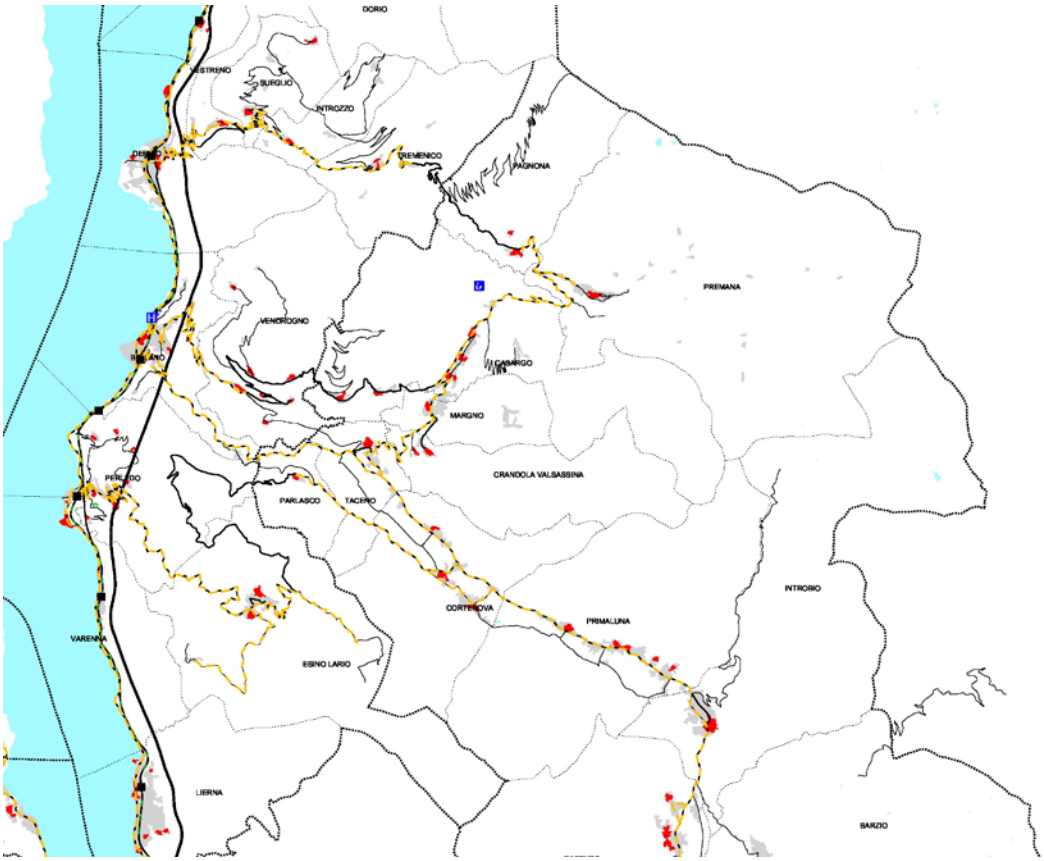
L'analisi dell'offerta dei servizi offre una ricognizione puntuale dei servizi presenti sul territorio comunale di Premana e una rassegna dei servizi a scala sovracomunale a cui il comune fa riferimento, se presenti nel suo territorio comunale.

L'obiettivo del Documento di Piano è quello di dotarsi di un apparato conoscitivo sufficiente a determinare regole, direttive ed indirizzi che saranno poi approfondite e specificate nel Piano dei servizi. Il Documento di Piano ha anche analizzato le problematiche relative alla mobilità sia per quanto riguarda il sistema territoriale, sia per quanto riguarda il sistema urbano. Ha effettuato inoltre una ricognizione delle politiche proposte nei Piani e nei programmi a livello regionale e provinciale, valutandone le ripercussioni a livello locale.
In prima analisi la situazione sul piano quantitativo / qualitativo nel settore dei servizi è da ritenersi sufficiente, viste soprattutto la ridotta dimensione del comune nella porzione dell'urbanizzato.
Le dotazioni di base (amministrativo, poste, la chiesa, l'oratorio, servizi sanitari, servizi sportivi, ecc.) sono soddisfatte.
A livello scolastico il comune è dotato di due scuole dell'infanzia, una scuola primaria ed una scuola secondaria. Il comune è dotato di attrezzature sportive di modesta dimensione.
L'intero sistema insediativo consolidato è servito dalla rete fognaria e dall'acquedotto; meno soddisfacente è la distribuzione del gas, che allo stato attuale copre quasi tutta l'area urbanizzata. La dislocazione e quantità dei parcheggi appare insufficiente alle esigenze del comune.
Emerge infatti un quadro sostanzialmente statico, indice di un'organizzazione dei servizi che si è andata strutturando e completando nel tempo secondo una costanza consolidata.
Le analisi complete relative alla situazione di fatto e le previsioni progettuali sono contenute negli allegati planimetrici e nelle relazioni relative al Piano dei Servizi. E' stata preventivamente fatta una ricognizione e schedatura dei servizi esistenti.
L'offerta di servizi pubblici è abbastanza limitata; le strutture destinate all'arricchimento culturale, quali biblioteche e simili sono inesistenti; non si registra la presenza di radio o televisioni private né si segnala la pubblicazione di giornali e periodici locali. Le strutture ricettive offrono la possibilità di ristorazione e di soggiorno mentre quelle sanitarie garantiscono il solo servizio farmaceutico: per le altre prestazioni è necessario rivolgersi altrove.

Per quanto riguarda il sistema insediativo del Comune di Premana, questo appare particolarmente sviluppato nella zona più a Sud, dove si concentra il centro del Paese e tutti i principali servizi, come ad esempio l'edificio che ospita gli Uffici Comunali, Postali e la scuola materna; i campi sportivi, da tennis e da calcio, la casa delle manifestazioni ed il parco urbano.
A partire dal nucleo insediativo originario del Comune, il tessuto edificato si è progressivamente ampliato andando ad occupare in modo diffusivo le zone circostanti, oggi occupate da diversi nuclei abitati.

Elenco delle proprietà comunali:

- ✓ Palazzo municipale – poste
- ✓ Palazzo Scolastico – scuole medie
- ✓ Palazzo Scolastico – scuole elementari
- ✓ Palestra comunale
- ✓ Palazzo Museo – farmacia
- ✓ Ex forno del pane
- ✓ Box e parcheggio Via Roma
- ✓ Box Via Prealpi
- ✓ Box Via Repubblica
- ✓ Box Loc. Kereff
- ✓ Box Loc. Tana – asilo
- ✓ Box Via Venezia –cooperativa
- ✓ Impianto depuratore
- ✓ Area ecologica
- ✓ Cimitero
- ✓ Rifugio Varrone
- ✓ Fabbricati rurali Alpe Varrone, Tronella, pian dell'Acqua
- ✓ Fabbricato Alpe Artino
- ✓ Fabbricato Alpe Lareggio
- ✓ Fabbricato Alpe Ariale
- ✓ Baita Loc. Dente
- ✓ Baita Loc. Fope Grande
- ✓ Baita Loc. "Piazza Asini"
- ✓ Batia Loc. "Piancauda"
- ✓ Baita Loc. "Lavagnone"
- ✓ Baita Loc. "Taeggio"
- ✓ Strade e parcheggi comunali

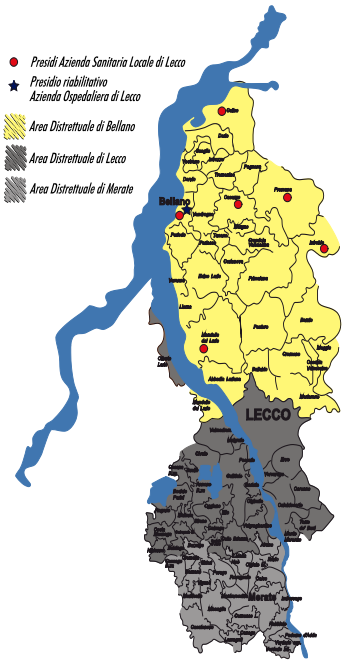


3.2 - Attrezzatura socio-sanitaria

Con la L.R. 31/1997 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali", le ex USSL (unità socio sanitarie locali) non gestiscono più in toto anche i servizi sociali e assumono così la nuova denominazione di A.S.L. (aziende sanitarie locali).

L'A.S.L. continua in ogni caso ad avere responsabilità di carattere socio-sanitario, per lo più strutturate all'interno del Dipartimento per le Attività Socio Sanitarie Integrate (ASSI). Le attività di ordine sociale sono invece oggi affidate direttamente ai comuni, che possono però anche darle in gestione delegata alle A.S.L. (decreti legislativi 502/1992 e 229/1999).

I problemi che un cittadino deve affrontare possono perciò trovare come interfaccia sia l'A.S.L. che il proprio comune. Ad esempio nell'area problematica famiglia e minori sono a carico del S.S.N., quindi dell'A.S.L., l'assistenza nei consultori familiari, l'assistenza per l'interruzione di gravidanza, le prestazioni per adozioni e affidi, la prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori vittime di abusi; sono invece a carico del Comune il supporto sociale ed educativo alle famiglie, il supporto educativo domiciliare ai minori, l'accoglienza in comunità educative o familiari.



Individuazione del distretto di Bellano, del quale il Comune di Premana fa parte – A.S.L. Lecco.

3.2.1 - Servizi dell'Azienda Sanitaria Locale

L'A.S.L. della Provincia di Lecco costituita il 1° Gennaio 1998 dalla confluenza delle ex Ussl 7 e 8, dallo scorporo dei Presidi Ospedalieri di Merate e Bellano e dei poliambulatori specialistici, ha la finalità di tutelare la salute dei cittadini che risiedono nei 90 Comuni della Provincia garantendo i livelli di assistenza definiti dalla programmazione sanitaria regionale e nazionale.

L'A.S.L. eroga direttamente prestazioni di prevenzione, assistenza sanitaria di base ed assistenza socio sanitaria integrata e acquista le prestazioni di assistenza specialistica territoriale, ospedaliera e residenziale.

Prevenzione, cura e riabilitazione sono gli obiettivi fondamentali dell'Azienda Sanitaria per rendere effettiva la promozione della persona umana.

Con il lavoro dei propri dipendenti l'Azienda Sanitaria è chiamata a gestire una fase importante di cambiamento nella Sanità in modo da offrire servizi efficienti e capaci di incidere in modo efficace nella tutela della salute garantendo un'elevata qualità delle prestazioni offerte.

3.2.3 - Servizi socio – assistenziali

A Premana è presente la Casa di Riposo "Madonna della Neve" di proprietà privata.

3.2.4 - Servizi sociali

I servizi sociali offerti direttamente dal Comune di Premana includono:

- ✓ il servizio sociale territoriale che prevede la figura dell'Assistente Sociale in convenzione con la cm;
- ✓ il servizio pasti a domicilio a persone che si trovino in situazioni di invalidità da cui derivi l'impossibilità a provvedere in modo autonomo alla preparazione dei pasti, temporanea non autosufficienza, necessità di supporto alla preparazione dei propri pasti. In convenzione con la casa di riposo con un contributo minimo.
- ✓ servizio assistenza domiciliare anziani (SAD). Il servizio è rivolto agli anziani residenti cui nessuno possa assicurare la dovuta assistenza o che siano inseriti in nuclei familiari con particolari problemi di convivenza. La finalità è quella di favorire il mantenimento della persona anziana nel proprio nucleo familiare o comunque nel

normale contesto sociale

- ✓ il servizio di trasporto socio-assistenziale al fine di consentire a chi ne ha bisogno e non risulta in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici, di raggiungere strutture ospedaliere, centri di cura e/o riabilitazione senza gravare ulteriormente sulla famiglia. Il servizio è fornito dalla Croce Rossa Italiana quali:
  - Trasferimenti da ospedale a ospedale
  - Dimissioni
  - Ricoveri ospedalieri
  - Dialisi
  - Trasporto per esami.
  - Trasporto di persone su barella o sedia a rotelle
- ✓ Servizio di pulmino scolastico
- ✓ Telesoccorso 24h/24h
- ✓ Assistenza gare e manifestazioni mediante associazioni private che collaborano con il comune
- ✓ Servizio di soccorso di emergenza e urgenza tramite chiamata al numero 118
- ✓ Protezione Civile.

3.3 - Attrezzatura scolastica

Asili nido e scuole per l'infanzia

Nel Comune di Premana sono presenti due scuole per l'infanzia, una statale ed una privata. Sono ubicate rispettivamente in Via Papa Luciani ed in Via Venezia.

Scuole primarie e scuole secondarie di primo grado

Nel Comune di Premana è presente la scuola primaria di primo grado statale. E' ubicata in Via Vittorio Emanuele.

Scuola elementare

Scuole secondarie di secondo grado

Nel Comune di Premana è presente una scuola secondaria di primo grado statali. E' ubicata in Via Papa Luciani.

Scuole secondarie

3.4 - Attrezzatura civica

Uffici e strutture comunali

Il Municipio è situato nel centro di Premana in Via Vittorio Emanuele n°. 15. L'edificio ospita anche gli Uffici Postali.

La vecchia sede comunale, situata sempre nel centro del paese, è invece oggi utilizzata come locale per attività pubbliche. L'edificio ha cambiato funzione nel corso degli anni, tanto che in passato venne utilizzato anche come scuola.

Edificio comunale ed Ufficio Postale

Museo

Premana è caratterizzata dalla secolare tradizione della lavorazione del ferro, il museo rende omaggio all'attività artistica di tutti i maestri ferrai che nel corso dell'ultimo secolo hanno espresso il loro estro artistico e soprattutto la loro esperienza artigianale nel costruire cancellate, candelabri, lampadari, croci, inferriate, cappelle, soprammobili e oggetti vari. Di particolare interesse sono i manufatti costruiti per le chiese: cancellate di battisteri, lampadari e candelabri.

La caratteristica dei manufatti non permetteva una loro esposizione in un unico ambiente quindi si è optato per una catalogazione degli oggetti e quindi la stampa del catalogo, mentre la mostra allestita presso i locali del museo raccoglie le realizzazioni artistiche di piccola fattura. La mostra quindi, ancora visitabile, è stata preceduta da un lavoro capillare di ricerca, catalogazione e fotografia delle opere disseminate in tutto il territorio lombardo.

La ricerca, iniziata un anno fa, ha permesso di raccogliere oltre 300 fotografie di cancellate, inferriate, candelabri, lampadari, mensole, croci, oggetti vari, alcuni dei quali collocati anche fuori provincia come le cancellate del battistero di Meda e di Lainate. Allegato al catalogo della mostra viene inserita una cartina in dimensione ridotta, che riproduce "La valle del ferro" di Premana ai primi anni del 1900 realizzata da Anacleto Codega ed esposta nella sala del ferro.

Museo etnografico

3.5 - Attrezzatura religiosa

Chiesa parrocchiale

La parrocchia di Premana San Dionigi è la più antica e più importante chiesa del paese. Secondo lo studioso Oleg Zastrow, che ha dedicato alla storia dell'edificio religioso un accurato studio ("LA CHIESA DI SAN DIONIGI A PREMANA", Lecco, 1996), la sua edificazione in onore di San Dionigi , vescovo di Milano, risalirebbe all'epoca paleocristiana, cioè alla prima fase del cristianesimo in Lombardia.
Dionigi, pastore della comunità di Milano dal 355, per la sua ferma opposizione alla eresia ariana, venne deposto ed esiliato in Cappadocia, dove morì prima dell'anno 362. La traslazione delle sue spoglie da quella lontana regione, all'epoca di Sant'Ambrogio (tra gli anni 395-396), ha dato avvio alla diffusione del suo culto a partire proprio dalla fine di quel secolo.
La fondazione della chiesa che porta il suo nome deve quindi collocarsi in quel periodo di precoce cristianizzazione di questi luoghi e sulla spinta dell'azione pastorale di Sant'Ambrogio a proprio da una accesa lotta contro l'eresia ariana, di cui Dionigi era stato vittima.
E' lo stesso Ambrogio, secondo la tradizione a dedicare al santo una prima chiesa a Milano, ma il culto del santo si estende a tutta la diocesi tanto che, alla fine del secolo XIII, si contano tredici chiese e sei altari dedicati a questo santo.

Parrocchia di San Dionigi, Comune di Premana

Fin dalle sue origini, in epoca paleocristianana, la chiesa fu edificata secondo le formule di chiesa castense e per questa ragione appare separata dal nucleo abitativo, disposto più a est. La sua particolare collocazione, in un punto di grande panoramicità, non deve essere quindi del tutto casuale. Anzi , secondo Zastrow, la sua posizione è in stretto rapporto con la funzione strategica di "borgo baluardo" svolta da Premana, paese di confine tra Alta Valsassina e e la Valtellina. In caso di aggressioni ostili provenienti da nord, la chiesa avrebbe potuto costituire l'ultimo luogo di resistenza, all'inizio della possibile linea di fuga verso il fondo valle.
Inserita in un ristretto spazio circondato da un recinto fortificato e occupato da altre costruzioni, tra cui una torre, parte dell'antico apparato difensivo del borgo, la chiesetta doveva avere dimensioni ridotte, di qui la necessità di continui ampliamenti. Le fasi di espansione del corpo dell'edificio che cancelleranno gli originari caratteri castrensi, avvennero nelle seguenti direzioni: prima verso est raggiungendo la torre, che fu trasformata in campanile in epoca medioevale; poi a nord e a sud con l'edificazione di cappelle minori, nei primi anni del seicento; quindi a ovest

determinando un allungamento della navata e, infine, costruendo due navate minori parallele alla preesistente. La prima citazione documentaria della chiesa risale comunque all'avanzato XIII secolo e successivamente è citata in un documento notarile del 7 aprile del 1368 anche se non è dato sapere quando divenne ufficialmente la parrocchia di Premana. Prima della sua definitiva autonomia, la chiesa era infatti subordinata alla chiesa di San Pietro di Primaluna, la chiesa più importante della Pieve Valsassina e sede del prevosto. Notizie certe sullo stato dell'edificio sacro sono reperibili solo a partire dalla seconda metà del Cinquecento, quando, sotto l'impulso al rinnovamento del mondo cattolico promosso dal Concilio di Trento, si moltiplicarono le visite pastorali che avevano lo scopo di controllare le singole parrocchie da parte delle autorità religiose. Queste visite periodiche erano accuratamente registrate e gli atti e le relative prescrizione debitamente conservati.

La prima visita pastorale a Premana, relativamente al secolo XVII, è del 1566, ed è quella compiuta da Carlo Borromeo, San Carlo, a cui segue una seconda effettuata tra il 15 e il 16 agosto del 1582. Gli atti della visita pastorale del 1566 parlano di una chiesa di bell'aspetto, ricostruita o rimaneggiata di recente ("Ecclesia est satis condecens et errecta de recenti"), a navata unica rettangolare (9 x 16,5 m) e un presbiterio affrescato. Era una chiesa che aveva subito già profondi rimaneggiamenti, di cui è prova il pavimento che, rispetto a quello antico, che poggiava sulla roccia, si trova ormai sopraelevato di tre metri. Nella parte est e sud, la chiesa è attorniata dal cimitero, attraversando il quale si arriva alla casa del parroco. Bisogna ricordare che il nuovo cimitero a valle del paese sarà istituito solo nel 1821 e fino a tale anno le sepolture erano effettuate all'interno della parrocchiale o attorno all'edificio stesso. Dalle visite effettuate da un grande personaggio storico del seicento, il cardinale Federico Borromeo, che giungerà il 23 giugno 1608 un ventennio prima della grande peste, sappiamo delle cinque confraternite religiose, a cui si aggiungerà una sesta dedicata a San Carlo Borromeo (canonizzato nel 1610) a partire dal 1619; dello spostamento nella parte sud del fonte battesimale e delle nuove cappelle laterali dedicate, a san Rocco e Bernardino (parte nord) e quella dedicata alla Vergine (parte sud). Nella prima cappella viene testimoniata per la prima volta la presenza di un pala con i santi Rocco, Bernardino e Sebastiano, mentre nella cappella in onore di Maria un ancona con la Vergine e due santi vescovi a lato (sant'Ambrogio e san Dionigi) e una soprastante crocifissione . Tutte queste opere sono ora riunite nel polittico addossate alla parete nord della chiesa. A queste opere si aggiungeranno, nel tardo seicento, delle pregevoli tele dedicate a san Dionigi e a San Pietro e San Paolo.

Dopo la grande peste manzoniana, che falcidia un terzo della popolazione, grazie all'attivismo di un nuovo parroco, don Domenico Maggi, la chiesa subisce ancora significativi rimaneggiamenti. L'intera struttura passa dalle caratteristiche tardo gotiche a quelle barocche; tre nuove campane sostituiscono le due piccole e questo comporta la modifica della parte terminale del campanile che viene dotato anche di un orologio; e infine, nel 1672, viene acquistato un organo di buona qualità, proveniente dalla bottega del Prati a Como.

Nel 1678, provenienti da Venezia, arrivano alla parrocchia, grazie al lascito del reverendo Gianola Giacomo, le spoglie d sant'Ilario martire, accolte da grandi festeggiamenti. Infine nel 1683, grazie all'infaticabile parroco, sull'originario pavimento in cemento, vengono posate delle pregevoli piastrelle litiche bicolori, ancora tuttora presenti anche solo in parte.

La struttura della chiesa non subirà interventi di rilievo fino al 1843, quando, per far fronte alla necessità di ingrandire ulteriormente la struttura, verrà abbandonata la vecchia facciata e una nuova viene eretta a circa sei metri più a occidente.

Mappa dei Decanati della zona lecchese.

Alla nuova facciata viene addossato un portichetto, simile a quello che esisteva prima quando la chiesa era più corta.

La chiesa sopravvive in questo stato (nonostante le due valanghe che si abbattono sul tempio l'11 gennaio 1863 e nel 1888) come si può vedere nella foto d'epoca riprodotta sopra, fino a alle modifiche sostanziali degli anni 1929-1930, che rispondevano ancora alla necessità di ampliare l'edificio.

In quella occasione, infatti, vengono aggiunte due navate laterali e contestualmente un cospicuo rialzo della navata centrale e furono abbattute le cappelle laterali (San Carlo, Sant'Ilario, Sant'Antonio e della Madonna). E alla fine dei lavori viene inoltre abbattuto e non più ricostruito il portico antistante. Con questi interventi sono andati irrimediabilmente persi (senza neanche una documentazione fotografica) tante testimonianze culturali tra cui gli affreschi delle volte delle navate e del portico, eseguiti nel XIX da Giovanni Maria Tagliaferri.
Dopo questi interventi la chiesa raggiunge le forme che tutt'oggi possiamo osservare.

Teatro San Rocco

A lato del comune è presente un edificio denominato “Teatro San Rocco”. Nella struttura le varie associazioni presenti mettono in scena attività teatrali e manifestazioni in genere a carattere culturale e sociale.

Teatro San Rocco

Cimitero Comunale

Il cimitero presente sul territorio è sito a valle del centro abitato ed è ubicato in Via allo Sport.

Ha due accessi, uno diretto dalla predetta Strada Comunale, ed uno a monte mediante una scala di generose dimensioni, entrambe gli accessi sono dotati di cancelli di accesso con apertura elettrica, durante le ore notturne sono chiusi.

Si trova in una zona a monte del bosco in area abbastanza naturale e verde, a valle dell'abitato di Premana.

E' ubicato in posizione abbastanza centrale ed abbastanza comodo con la chiesa Parrocchiale di San Dionigi.

Cimitero Comunale

3.6 - Attrezzatura sportiva e Verde e parco urbano

Nel territorio del Comune di Premana è presente un campo da tennis ed un campo da calcio parrocchiale, situati nella zona centrale del paese, vicino alle scuole; è presente vicino all'oratorio anche un campetto per i giovani.

Attrezzatura sportiva: campo da pallone e tennis

Vi è inoltre un piccolo parco urbano vicino alla Cooperativa; quest'ultimo è situato nella zona periferica del centro abitato comunale.

Attrezzatura sportiva: piccolo parco giochi (zona Cooperativa)

All'ingresso del paese, al di sotto della quota del ponte di Giabbio, è presente un'area ecologica per i R.S.U. ed ingombranti

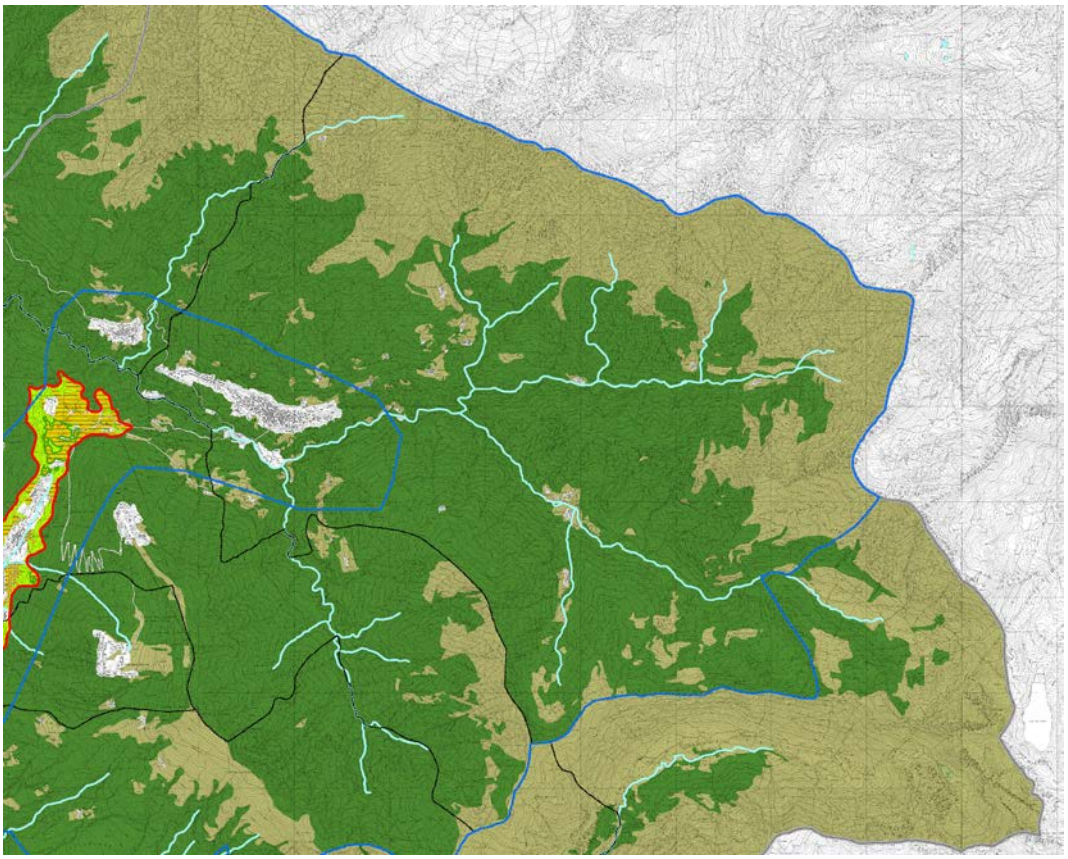
Area ecologica

All'ingresso del paese, al di sotto della quota del ponte di Giabbio, è presente una centrale elettrica

Centrale elettrica

Nel territorio comunale ricadono aree di elevato interesse naturalistico tra le quali si ricordano:

- il Parco Locale di Interesse Sovracomunale proposto e non approvato
- Nei comuni limitrofi della Provincia di Sondrio sono presenti dei SIC e ZPS.



PTCP della Provincia di Lecco, Quadro strutturale - Sistema rurale paesistico ambientale

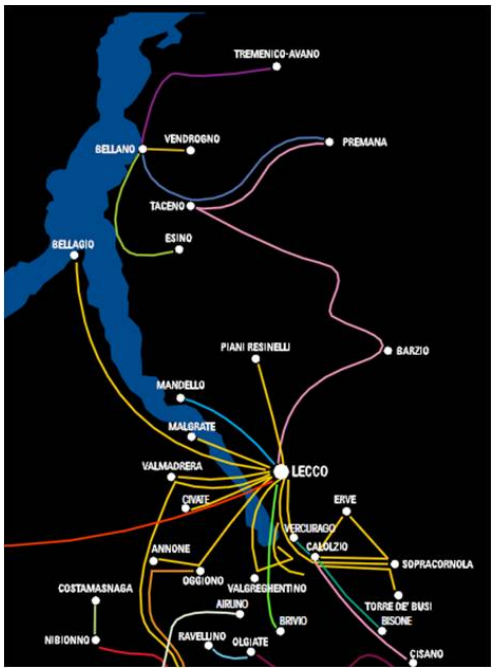
3.7 - Trasporti

Il sistema infrastrutturale è costituito sostanzialmente dalla Strada Provinciale n. 66 che funge da collegamento con la S.P. n°. 36 "dello Spluga", passando i comuni di Bellano, Casargo e Margno, proseguendo con la Strada Provinciale n°. 67 Alta Valsassina e Valvarrone si arriva a Premana.

Le varie località che costituiscono il comune sono collegate con il centro da tracciati relativamente recenti a carattere carrabile.

Il sistema infrastrutturale relativo alla viabilità interna al nucleo storico appare abbastanza buono e curato: si alternano tratti asfaltati e carrabili ad altri con acciottolato con alcuni rari stati di dissesto, sono dotati di illuminazione e di adeguati sistemi per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda il settore del trasporto pubblico il comune è servito dalle autolinee della SAL (Servizi Automobilistici Lecchesi) che mette in collegamento il comune di Premana con Bellano.



Mappa della rete del trasporto pubblico locale della provincia di lecco, SAL

3.8 - Parcheggi

Nel territorio comunale sono presenti alcuni parcheggi pubblici e box di proprietà comunale: Box e parcheggio Via Roma, Box Via Prealpi, Box Via Repubblica, Box Loc. Kereff, Box Loc. Tana – asilo, Box Via Venezia –cooperativa.

Parcheggio multipiano all'ingresso del paese

Nel territorio comunale sono inoltre presenti dei parcheggi pubblici posti su aree private (1) Area Camp e (3) Cooperativa ed un parcheggio pubblico (2) a valle del centro urbano che insiste su lastrico solare di proprietà pubblica con sottostante proprietà privata.

3.9 - Depuratore

A valle del territorio urbanizzato di Premana è presente un impianto di depurazione delle acque reflue urbane. L'impianto è ubicato in località Giabbio.

Impianto di depurazione

3.10 – Fabbricati storici in quota

Sono presenti vari fabbricati storici di proprietà comunale negli alpeggi di: Alpe Barconcelli, Alpe Casarsa, Alpe Chiarino, Alpe Deleguaggio, Alpe Fraina, Alpe Premaniga, Alpe Rasga, Alpe Solino, Alpe Caprecolo.

4 – OBIETTIVI E PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

4.1 - Obiettivi e strategie

La peculiarità del territorio del Comune di Premana, caratterizzato da valori paesaggistici ed ambientali di rilievo, pone tra gli obiettivi primari della pianificazione territoriale la salvaguardia del patrimonio paesaggistico esistente, promuovendo azioni che inducono uno sviluppo economico e territoriale compatibile con i valori presenti.

I criteri e gli obiettivi individuati per la stesura del Piano di Governo del Territorio possono conseguentemente essere sinteticamente ed efficacemente riassunti come segue:

1. La *tutela e la conservazione delle caratteristiche* geografiche, geomorfologiche e paesistiche costituiscono il primo obiettivo che mette in primo piano il territorio, le sue caratteristiche paesistiche ed ambientali quale bene primario per lo sviluppo futuro del Comune.
2. Tutela delle porzioni di territorio che presentano forte *sensibilità paesistica* e valorizzazione degli aspetti percettivi del paesaggio.
3. *La salvaguardia degli elementi di ruralità* presenti negli ambiti boscati e agricoli, e in generale di tutto il territorio perseguendo scelte strategiche per:
   a. la valorizzazione degli ambiti naturali, sia come risorsa ambientale che economica;
   b. il rafforzamento del ruolo dell'agricoltura come elemento di presidio del territorio;
   c. la valorizzazione della diversità degli ambienti e dei paesaggi;
   d. il sostegno alle attività agricole esistenti;
   e. la tutela delle risorse idriche del sottosuolo con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità idrogeologica;
   f. la valorizzazione e il recupero dei "segni" storici presenti nel territorio (edifici rurali, sentieri, ecc.). Il Piano sostiene ed incentiva inoltre l'attività agrituristica, nel rispetto delle norme vigenti e del corretto inserimento paesistico delle attività ad esse collegate.
4. La Razionalizzazione dei percorsi esistenti e la caratterizzazione di due obiettivi guida:
   g. la sistemazione/riqualificazione dei principali sentieri.
   h. la definizione di itinerari pedonali di fruizione del territorio.

   I due obiettivi verranno articolati sul territorio attraverso le seguenti scelte: messa in sicurezza e sistemazione dei tratti di sentiero più disagiati. I sentieri, una volta gerarchizzati e riqualificati, si prestano per diversi usi: da quello più propriamente turistico, a quello più escursionistico da "tempo libero", fino all'uso sportivo. Altro argomento della tematica sentieristica riguarda le strade agro–silvo–pastorali. La pianificazione di tali percorsi è svolta in coordinamento con il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana.
5. Potenziamento e riqualificazione della viabilità comunale.
6. L'agevolazione e il potenziamento delle tendenza evolutiva delle attività economiche del Comune, anche verso le attività turistiche.
7. Potenziamento delle attività turistiche esistenti e aumento della ricettività.
8. Riqualificazione degli ambiti di degrado urbano e paesaggistico, anche mediante interventi di riconversione delle attività produttive dimesse, orientati al cambio d'uso, in attuazione ai contenuti ed alle metodologie indicate dalla Legge Regionale 1/2007.
9. Definizione delle esigenze di sviluppo residenziale e collocazione delle aree di espansione e di trasformazione in ambiti che non interferiscono con la percezione visiva del paesaggio, favorendo lo sviluppo negli ambiti già antropizzati.
10. Sostenere gli indirizzi e le scelte definite dallo studio geologico di supporto al piano e dal reticolo idrico minore, che prevede una tutela attenta del territorio per quanto riguarda i rischi geologici e idrogeologici. Infatti le scelte di Piano legate alle trasformazioni del territorio, di seguito descritte, recepiscono completamente le normative dettate dal Piano di settore (fasce di inedificabilità sui corsi d'acqua, interventi sulle frane e smottamenti, fasce di tutela delle falde e delle sorgenti) evitando azioni in contrasto con esse. Per quanto riguarda la "sostenibilità ambientale degli interventi di trasformazione" il Piano delle regole e il Regolamento edilizio collegato dettano specifiche norme ed indirizzi.

Fotografia aerea del centro di Premana.

4.2 - La Carta dei servizi: assetto proposto

La Tavola del Piano dei Servizi, definisce il quadro urbanistico complessivo di assetto del territorio comunale in relazione alla dotazione di servizi e attrezzature pubbliche e di uso pubblico.
L'assetto territoriale del sistema delle attrezzature e dei servizi è stato determinato sulla base di alcune fondamentali operazioni analitiche e progettuali strettamente correlate: l'inquadramento di Premana nel contesto territoriale di fruizione dei servizi, individuando i principali poli attrattori e servizi di rango sovralocale; la rilevazione rigorosa e dettagliata dei servizi e delle attrezzature presenti sul territorio, tenendo conto non soltanto delle aree pubbliche a standard consolidate, ma anche delle attività di servizio private di uso e rilevanza pubblica nonché dei servizi puntuali integrati in tessuti edilizi multifunzionali, non direttamente identificabili con un'area o un edificio nel suo complesso; la determinazione dello stato dei bisogni e della domanda pregressa e futura di servizi; il confronto fra domanda e offerta di servizi, in una prospettiva tesa ad evidenziare da un lato le eccellenze e le risorse presenti, dall'altro le carenze e le opportunità di crescita; la definizione delle linee strategiche di assetto, delle priorità di azione, dei programmi di intervento, del dimensionamento rispetto alla popolazione e agli utenti.

La Carta dei servizi, in particolare, individua:
- le attrezzature civiche
- le attrezzature religiose
- le attrezzature socio-sanitarie
- le attrezzature scolastiche
- gli ambiti impianti tecnologici
- i parcheggi
- le attrezzature sportive
- il verde e parco urbano

Premesso che la valorizzazione del territorio potrà avvenire solamente prevedendo per il futuro uno sviluppo compatibile con le caratteristiche paesaggistiche e vocazionali del comune, cercando di porre in relazione le necessità di sviluppo, anche degli ambiti produttivi esistenti, con la volontà di tutela delle caratteristiche paesistiche.
Le scelte progettuali indicate negli obiettivi strategici del piano sono state orientate al recupero delle aree dimesse, alla riqualificazione di aree a rischio degrado ponendo particolare attenzione al consumo del suolo, pertanto le azioni di trasformazioni sono prevalentemente contenute nel tessuto urbano consolidato e giustificate dall'effettiva necessità di futuro sviluppo e possibile crescita della popolazione residente e dalla vocazione turistica del comune.

4.3 - Aspetti quantitativi

Proiezione di sviluppo lineare della popolazione

Dall'analisi dei dati della popolazione negli ultimi dieci anni (2000-2010) è possibile costruire una proiezione attendibile per il prossimo decennio.
Premesso che, ai sensi della L.R 12/2005 art. 10 bis comma 2, nei comuni con meno di 2000 abitanti il Documento di Piano è assimilato al Piano delle Regole e Piano dei Servizi le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili e che, il Documento di Piano deve essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale per adeguarlo alla programmazione esecutiva, pertanto assumiamo come ragionevoli delle proiezioni sull'andamento demografico nel comune di Premana riferite ai prossimi 10.
Per attribuire un'adeguata approssimazione al P.G.T., si ipotizza uno scenario riferito ad un decennio senza per questo smentire la scadenza del termine di 5 anni per la revisione del Documento di Piano. Scaduto tale termine il Comune provvederà all'approvazione di un nuovo Documento di Piano che terrà conto del livello di raggiungimento delle previsioni di sviluppo tracciate nel primo Documento di Piano.

Crescita della popolazione negli ultimi dieci anni

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente
2001	31-dic	**2.255**
2002	31-dic	**2.277**
2003	31-dic	**2.286**
2004	31-dic	**2.285**
2005	31-dic	**2.293**
2006	31-dic	**2.288**
2007	31-dic	**2.283**
2008	31-dic	**2.297**
2009	31-dic	**2.294**
2010	31-dic	**2.312**
2011 *(1)*	*08-ott*	***2.297***
2011 *(2)*	*09-ott*	***2.288***
2011	31-dic	**2.285**
2012	31-dic	**2.272**

Tra la fine del 2001 e la fine del 2012 la popolazione è aumentata di 17 unità, valore che corrisponde ad un incremento minimo sul periodo analizzato. Nel decennio considerato non ci sono state variazioni sostanziali, con piccole oscillazioni con valori assestati negli anni 2008 e 2010 senza valori negativi.
Si osserva dai dati che l'aumento di popolazione è determinato anche dal saldo migratorio, il cui valore medio nel decennio registra un positivo, mentre il saldo naturale contribuisce a stabilizzare la popolazione.
Dall'andamento dei dati analizzati non risulta un andamento lineare dei valori pertanto si può procedere come segue:

- proiettare il valore che corrisponde all'incremento medio annuo del saldo migratorio,
- proiettare il valore che corrisponde decremento medio annuo del saldo naturale
- aggiungere i due dati ottenuti alla popolazione esistente nel 2010.

4.4 – Ipotesi progettuali

Parcheggio all'ingresso del comune di Premana

All'ingresso del comune, prima del ponte di Giabbio, è presente sulla sinistra un'area in parte di proprietà comunale ed in parte di proprietà privata.
Tale area è utilizzata come area ecologica ed in parte come deposito a cielo aperto di materiali edili.
Per migliorare l'aspetto estetico ed ambientale si è ipotizzato di il deposito di materiali edili che versa in stato di abbandono e potenziare la piazzola ecologica esistente come punto di raccolta dei rifiuti urbani ed ingombranti, mentendo, se possibile, un'area a parcheggio esistente per pullman ed auto per le manifestazioni in genere.

Piazzola ecologica

La piazzola ecologica presente all'ingresso del comune, prima del ponte di Giabbio; tale area andrebbe riqualificata e migliorato l'aspetto ambientale.

Cimitero

A fianco del cimitero è ipotizzata un'area per l'atterraggio degli elicotteri.
In caso di inutilizzo ed in funzione di effettive esigenze potrebbe essere ri-utilizzata anche come ampliamento al parcheggio esistente del cimitero per le crescenti necessità della zona.
A lato del cimitero esistente sono ipotizzate delle aree per l'ampliamento delle strutture esistenti come indicato nel Piano Cimiteriale in corso di approvazione.

Area a valle della chiesa

Nell'area libera a valle della chiesa di San Dionigi è ipotizzata un'area per la formazione di parcheggi scoperti e dei posti auto coperti al fine di decongestionare l'area immediatamente circostante la chiesa parrocchiale ed il centro storico.

Fabbricati nei nuclei di antica formazione in quota

Come sopra descritto, all'interno dei vari nuclei storici in quota sono presenti vari fabbricati di proprietà comunale negli alpeggi: Alpe Barconcelli, Alpe Casarsa, Alpe Chiarino, Alpe Deleguaggio, Alpe Fraina, Alpe Premaniga, Alpe Rasga, Alpe Solino, Alpe Caprecolo.
Tali manufatti e fabbricato verranno rivalutati puntualmente e riconvertiti per vocazioni turistiche.

Elenco delle opere pubbliche comunali in itinere

LP 081 - Lavori di raccordo tra via Risorgimento e via Allo Sport
LP 156 - Realizzazione piazzola elicottero
LP 161 - Realizzazione passerella pedonale Monumento ai Caduti - Piazzetta della Madonna
LP 162 - Lavori di realizzazione sopralzo parcheggio pubblico di via Roma
LP 163 - Lavori di realizzazione nuova area a parcheggio in Loc. Giabbio
LP 173 - 2° lotto - Lavori di realizzazione strada di collegamento tra via Martiri di Cefalonia e via Valtellina
LP 183 - Lavori di collegamento pedonale tra via Roma e via Papa Luciani
LP 187 - Realizzazione rete viaria alternativa e parcheggi funzionari p.zza della Chiesa